Anno XVII | Martedì 11 Dicembre 1883 | N. 295

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25, per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 dicembre contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto, 10 novembre che approva un prelevamento di lire 40,000 dal fondo delle spese impreviste.

3. Id., 12 novembre che modifica il decreto 20 giugno 1871 sulla Commissione pegli esami di seconda categoria del ministero dell'interno.

4. Id., id., che revoca dal 1 gennaio 1884 il R. decreto 24 novembre 1881, n. 497, sulla Scuola pratica di agricoltura in Siena.

5. Id., 17 novembre, che istituisce alcuni archivi notarili mandamentali.

6. Disposiz. nel personale giudiziario.

Lettera di un elettore

Mio caro Valussi,

Dappoichè all'articolo del tuo giornale che preludeva con la tesi: « *gli* « *onorevoli rappresentanti del Friuli* « *al Parlamento che hanno aderito* « *alla opposizione di S. M. possono* « *trovarsi in perfetta opposizione con* « *la grande maggioranza degli elet-* « *tori che li hanno eletti a sostegno* « *del Ministero alla cui testa sta l'on.* « *Depretis* » vi ha risposto, e molto a proposito, uno degli eletti, l'on. Solimbergo; mi è sembrato opportuno che in argomento anche qualcuno degli elettori si faccia a prendere la parola.

Intanto comincierò io.

Ed incomincio col chiedere anzitutto di quale Depretis in essa tesi si sia veramente inteso parlare.

Forse del Depretis già fedele ai principii politici che lo portarono nel 1876 alla presidenza del Governo, e pei quali fino all'epoca delle ultime elezioni generali (quando appunto il tuo giornale gli bandiva, ed anche con piuttosto acre e sarcastica frase, la croce addosso) fu tenuto per proprio capo dalla Sinistra? — ovvero del Depretis che amoreggiando e fornicando dapppoi con i capisquadra della Destra, è a questa passato (inutile, il dissimularlo!) armi e bagaglio, e di questa ne è in oggi il *leader*, ed anzi il beniamino, molto benignamente trattato dal tuo giornale e dalla stampa tutta di parte moderata è per insino inneggiato?

Se di quest'ultimo, — nè può essere altrimenti, — tu devi, non vi ha dubbio, meco convenire che egli è un Depretis ben diverso dal primo, da quel Depretis cui nella elezione del 1882 la grande maggioranza elettorale della nostra Provincia inviava deputati il Doda, il Fabris, il Solimbergo, il Bassecourt, il Billia e l'Orsetti ed il Simoni, e che perciò se questi onorevoli — *meno due* — si sono, nonostante la defezione del capitano, mantenuti fedeli alla bandiera che sventolò sulle urne elettorali dalle quali i loro nomi sortirono vittoriosi contro quelli dei candidati di Destra, gli elettori loro possono ben felicitarsi e felicitarli.

Nè credo che il tuo giornale possa sorgere ad obiettarmi che la situazioae dei partiti alla Camera quale si è fatta oggidì sia un portato necessario del programma di Stradella, perciocchè ben altra cosa è bandire, come ha fatto quel programma, che la Sinistra avrebbe in ogni tempo accolti quegli avversarii, che accettando i suoi principii e le sue idee fossero venuti a lei, ed altra cosa è passare nella vece e addirittura nel campo avversario.

E qui un dilemma si pone da sè su quest'esse condizioni di fatto:

La circostanza di fatto che, per riconoscimento e confessione dello stesso on. Minghetti, il Ministro Depretis governa omai con i principii e con le idee della Destra;

La circostanza di fatto che la attuale maggioranza, manifestamente e definitivamente costituitasi con la Destra tutta quanta e compatta e col rinforzo dei transfughi (di que' transfughi che, larvati e lasciati o lasciatisi larvare al momento delle elezioni col nome della Sinistra e coi voti di questa usciti dalle urne, hanno gettata la maschera tosto che trovarono chi li guidava a quella parte verso la quale o per naturale predisposizione o per solleticate ambizioni erano le maggiori loro inclinazioni) riconosce per suo capo l'on. Ministro Presidente Depretis;

La circostanza di fatto che l'on. Depretis alla sua volta, pane e cacio con la Destra, dispone a suo beneplacito di essa, la convoca in adunanze private, ne gradisce gli omaggi, e gongolando sorride agli applausi che per insino dai burgravii della Destra medesima gli vengono entusiasticamente ed a profusione tributati.

Orbene, in cotesta complessa situazione, chi è che non vede che o dall'una parte o dall'altra si è passato il Rubicone?

E quindi:

È dessa la Destra che ha rinunziato a tutte le sue idee, che ha rit attati tutti i suoi politici principii per disposare quei della Sinistra?

O nella vece è l'on. Ministro Depretis che, seco conducendo una falange di ribelli al partito, è passato nelle file ed a capo delle file della Destra?

Ecco il dilemma:

Sul quale, se da parte mia avessi a pronunciarmi, terrei a dichiarare che, quantunque i convincimenti della Destra non sieno stati in verun tempo i miei, ciononpertanto vi ho portato sempre tale rispetto che crederei recarle offesa gravissima, se per un momento solo sospettassi che, sconfessandoli, abiurandoli, dessa si fosse ora risolta a mutarli con quelli della Sinistra, che per tanti anni e vigorosamente ha sempre oppugnati.

Ond'è, che, nonostante la confusione generata dagli atti e dalle frasi con le quali e dalla fazione di Sinistra che meditava ed accarezzava il proposito della diserzione, e dal partito di Destra che si preparava ad accogliere nel suo campo i disertori, si è con comune studio ed accordo cercato di mascherarne le mosse, il passaggio dell'on. Ministro Depretis e soci alla Destra per me, e credo anche per tutti quelli che disdegnano gli equivoci e le mistificazioni, non fu mai un mistero.

Breve. — La parola *trasformismo* per me ha sempre suonato *finzione, orpello,* per celare e travisare il connubio di lunga mano organizzatosi ad apparecchiare il ritorno della Destra, col Depretis, al Potere.

Per me suona ingiuria l'appellativo *dissidenti* che si vuole affibbiare a quegli onorevoli di Sinistra che sono rimasti fedeli alla loro bandiera.

Dissidenti (quando con più proprio attributo non si vogliano chiamar *felloni del partito*) sono il Ministro Presidente ed i seguaci suoi, che la bandiera di Sinistra hanno pur troppo disertata.

Così la penso io.

Che se poi il tuo Giornale mi saprà dire ed in pari tempo si troverà in grado di potermi incontrovertibilmente dimostrare che i suoi Bonghi i suoi Cavalletto i suoi Maluta (parlando dei collegi del Veneto) ed i tanti e tanti altri incalliti e fra i più arrabbiati di Destra, i quali attualmente riconoscono per loro capo politico l'onor. Ministro Depretis, hanno fatta abjura dei loro principii per aderire a quei della Sinistra, inallora ma inallora soltanto io potrò accettare le conclusioni delle sue argomentazioni sugli onorevoli Rappresentanti del Friuli e sugli elettori che gli hanno mandati al Parlamento.

Ma infrattanto ed allo stato delle cose il tuo Giornale mi deve concedere che gli onor. Doda, Fabris, Orsetti, Simoni, Solimbergo, che alle ultime elezioni si presentarono o furono portati come candidati di Sinistra e come tali altresì riuscirono eletti, serbando, sì come hanno fatto, irremovibile fede alla Sinistra, si sono dimostrati uomini di integerrima coscienza politica e, come suolsi dire, tutti d'un pezzo; — ed hanno per tale guisa bene corrisposto alla fiducia dei loro elettori.

Cotesti concetti, che ti son venuto senza eufemismi esponendo, non sono, ben lo so, quelli del tuo giornale; ma, per quanto replicar mi si volesse in contrario, fino a chè veggo l'onor. De Pretis in connubio con la maggioranza di oggidì, costituita a base di intera Destra, niuno potrà mai persuadermi che egli si trovi tuttora con la Sinistra.

Non voler peraltro credere chè io mi auguri di vedervelo ritornare, — questo poi no, assolutamente no, perchè il suo ritorno lo terrei per una vera disgrazia al partito; ritornandovi egli non farebbe che rinnovarvi il *caos*, ricondurvi l'equivoco.

Se in oggi la Sinistra è minoranza ha però, come ben disse l'illustre Zanardelli a Napoli, *strette le file dei costanti e dei sicuri,* — e quindi può combattere sicura, ed in ogni ipotesi con la certezza che all'avvento delle prime elezioni generali gli elettori la rimanderanno maggioranza alla Camera.

É questo un mio fermo convincimento.

Che se anche in perfetta discordanza con quelli del tuo giornale, questo vorrà, io ne son ben sicuro, ravvisare non isconveniente la domanda che gli porgo a chè nelle colonne stesse che riportarono stampato l'articolo che a scriver mi mosse, gli piaccia, mediante la inserzione di questa mia lettera, far che sieno manifesti i motivi pei quali come elettore non ho potuto accettare la sua ermeneutica sugli eletti mantenutisi fedeli alla Sinistra e sui loro elettori.

Dal Collegio Elettorale Udine 2°.

O. FACINI.

—

Avevamo detto di rispondere qualcosa alla lettera dell'amico Facini, ma ci sembra, bene pensandoci, di avere già risposto abbastanza prima, e chè sia inutile il replicare.

Difatti noi siamo d'accordo in questo col De Pretis, di non basare la politica sulla *topografia della Camera*. Noi per parte nostra siamo stati sempre con quelli coi quali ci trovavamo d'accordo nelle *cose da farsi* credute utili ed opportune, ed abbiamo preferito quelle persone, che ci sembravano più atte a farle bene.

Oramai il disputare sulla Destra, o sulla Sinistra ci sembra una guerra di parole, una oziosa pedanteria, quando non sia un modo di condividere il potere con certe persone.

Sebbene crediamo, che in politica sia spesso una necessità di schierarsi non solo con quelli che fanno più bene, ma anche con quelli che fanno meno peggio di altri, lodiamo e biasimiamo le cose per sè stesse. Non domandiamo p e. a quale partito appartenga il Bacelli, per disapprovare la sua legge universitaria e non faremmo certo noi come quelli, che la approvano se altri la disapprova, e viceversa, per dare, come dicono, un *voto politico*.

Quando il nostro amico vuole metterci in contraddizione nell'avere disapprovato in qualche cosa il De Pretis, perchè di Sinistra, o di Destra, possiamo dirgli, che egli fu ministro di Destra due volte prima che di Sinistra; e che noi non lo approvammo per questo quando come ministro della marina nel 1866 lasciava inoperosa la flotta a Taranto per mancanza di carbone, nè lo trovammo abile quale ministro delle finanze. Ma, se mai il Cairoli fosse stato ministro di Destra, istessamente non lo avremmo trovato abile come ministro degli affari esteri; come non avremmo lodato il Baccarini dell'avere cominciato tante ferrovie senza compierne quasi nessuna, su di che siamo perfettamente d'accordo coll'ingegnere e già collega Gabelli, nè il Crispi di abolire e fondare di suo capo dei ministeri, nè lo Zanardelli di non cercar di prevenire i disordini per essere poi costretto a reprimerli, nè il Nicotera di sputare in volto ai suoi vecchi amici, mentre, perchè sieno di Sinistra, non li avremmo mai biasimati per molte buone cose anche da essi fatte.

Se poi ci viene a dire, rallegrandosene infinitamente, che i suoi Orsetti, Simoni e simili sieno uomini *tutti di un pezzo*, dovremo osservargli, che ciò gli può forse parere, solo perchè non ha adoperato il microscopio. Noi per parte nostra daremmo molte dozzine di questi uomini *tutti di un pezzo* per uno solo che equivalesse a quel trasformista del Cavalletto, nel quale l'on. Senatore Pecile, di Sinistra *pura* anch'egli come gli altri amici politici del Facini, si compiacque di scoprire dei *secondi fini*. Noi, che conosciamo il Cavalletto da un pezzo, possiamo assicurare l'on. Senatore che il Cavalletto ha avuto sempre in tutta la sua vita l'*unico fine* di servire la Patria, per la quale fu sempre pronto a sacrificare la vita.

V.

La parola d'un giovane

Deputato e Pentarca.

Ed a questo proposito ci piace riferire il seguente articolo dalla *Libertà*:

« È prezzo dell'opera seguire con qualche diligenza tutte le manifestazioni dei deputati giovani, non solo perchè in essi la passione politica, non turbata da reminiscenze e rancori, è meno aspra, ma perchè in loro sono riposte le speranze dell'avvenire.

Coi giovani si discute meglio, dacchè è ragionevole supporre che un sentimento di affetto alla grande patria italiana sia in loro molto più forte di qualsiasi mira di personale ambizione.

Queste ragioni c'inducono a tener discorso d'una lettera del deputato Solimbergo, che solo ieri sera abbiam visto pubblicata nella *Riforma* e che è tanto più degna di attenzione quanto più è stimabile o rispettabile colui che l'ha scritta.

Il Solimbergo è un giovane deputato studioso, colto, operoso, diligente. S'è schierato fra i Pentarchi; ma questo come suol dirsi, non guasta il galantuomo.

Non è ragionevole nè utile tenere sempre gli occhi fissi esclusivamente sui Pentarchi; non è conveniente guardare soltanto al palcoscenico; noi giornalisti soprattutto, se vogliamo restare affiatati con la pubblica opinione, dobbiamo di tanto in tanto guardare anche la platea.

Occupiamoci adunque di ciò che dice e pensa il deputato Solimbergo, che ha ingegno e valore ed in cui c'è la stoffa fin da ora d'un ottimo, paziente e giudizioso segretario generale.

Il deputato Solimbergo dichiara adunque che egli, quanto a lui, non ha nessuna voglia di trasformarsi; fu sempre di Sinistra, vuol restare di Sinistra, e morrà di Sinistra. Poi, nella lettera con cui aderì al banchetto di Napoli e che solo ora ci viene sott'occhio, aggiunge queste parole:

« E, soprattutto, sono desideroso che, con un Governo sorretto da una maggioranza parlamentare sinceramente liberale, salda e operativa, si possano compiere le utili riforme promesse e portare l'Italia a quel grado di prosperità e di forza a cui deve pervenire un giovine Stato, come il nostro, per aver valore nel mondo ».

O discutiamo un poco, con molta calma e da gente per bene, onor. Solimbergo.

Di che si tratta prima di tutto?

Si tratta, per dirlo colle sue parole, « di compiere le utili riforme promesse « e portare l'Italia a quel grado di « prosperità e di forza a cui deve per- « venire un grande, giovine Stato come « il nostro per aver valore nel mondo ».

Siamo perfettamente d'accordo ed il pensiero dell'egregio deputato del Friuli è esattamente conforme a quello mille volte propugnato e con mille articoli spiegato nelle colonne di questo giornale.

Ma il ministero attuale è forse nemico delle riforme? Ha forse dichiarato di non volerne proporre alcuna? Ha forse promesso di combattere quelle che per avventura fossero proposte da altri?

Tutto al contrario. La verità è che il ministero ne ha già proposte tante delle riforme che nemmeno tutta la sessione attuale basterà per discuterle tutte. Che cosa sta facendo la Camera adesso se non che discutere una grande ed ardita riforma ispirata ai più larghi concetti liberali? Che cosa ha chiesto l'onor. Depretis l'altra sera, se non che si affretti la discussione di altre tre riforme, scioperi, probiviri e Società di mutuo soccorso? E non è forse dinanzi alla Camera il progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale? Non è già stato presentato il progetto di legge per la marina mercantile? Non si discuterà forse in gennaio il progetto di legge pei maestri elementari? Non è annunziata e promessa la riforma delle opere pie? E le leggi sociali del Berti non sono anch'esse leggi di riforma?

O perchè dunque un deputato giovane, imparziale, e calmo come l'onor. Solimbergo deve negare *a priori* il il voto ad un ministero che propone queste ed altre riforme?

Il perchè c'è, ed è questo: perchè il ministero ha commesso il gran peccato di *non proibire* a deputati che un tempo appartennero alla Destra di dargli voto favorevole!

Or bene: il deputato Solimbergo, per cui abbiamo la più viva simpatia, come l'abbiamo in generale per tutti gli uomini di valore, deve permetterci di dire, che questo modo di ragionare è molto al di sotto del suo ingegno e della sua coltura, e che le conseguenze che egli ne deduce sono oltre ogni dire erronee.

Egli vuole le *utili riforme* e intanto comincia a schierarsi contro chi ne propone a dozzine; egli crede in coscienza che sia obbligo di tutti trarre su l'Italia sino a portarla all'altezza a cui è degna d'arrivare, e intanto, invece di dare una mano alla gran fabbrica, consacra il suo ingegno, il suo lavoro, il suo voto ad un'opera che, quando si voglia dir poco, è assolutamente negativa.

Perchè? per un gran pregiudizio assai meschino e puerile, più di parvenza che di realtà, un pregiudizio che si capisce e si spiega in uomini invecchiati nelle lotte e che oggi hanno più disinganni che speranze, ma non in giovani deputati che hanno dinanzi a sè uno splendido avvenire.

Che gliene importa, all'on. Solimbergo, se le *utili riforme* ch'egli vuole e domanda saranno accettate anche da deputati che appartengono alla Destra? Pognamo ch'egli abbia una buona idea nella testa; che la concreti in un progetto di legge d'iniziativa sua; che la *Libertà*, trovando la proposta utile, la caldeggi e la raccomandi. Or che effetto farebbe di grazia all'on. Solimbergo uno il quale gli dicesse: Sai, io non voto la tua proposta, perchè ho visto che la *Libertà* la raccomanda?

Certamente questo tale parrebbe al-

l'on. Solimbergo un grande sciocco; e lo sarebbe di fatto.

Non vogliamo trarre le ultime conseguenze del nostro esempio, perchè non amiamo d'irritare mai le discussioni con allusioni mordaci.

Bensì vogliamo dire, che un deputato giovane ed intelligente come l'on. Solimbergo, uno che al pari di lui ha il cervello a posto e ragiona col suo e non con quello di altri, uno finalmente che proclama di voler *soprattutto* le utili riforme, non ha una ragione al mondo di gettarsi in Pentarchia.

Può fare molto meglio, almeno a nostro avviso; può concorrere a formare quella maggioranza salda e compatta senza cui le riforme saranno sempre un pio desiderio; può, restando in codesta maggioranza, contribuire colla propria vivacità a mantenerla svelta ed alacre; può impedire, standovi in mezzo, che codesta Maggioranza, non fosse che per sentimento di conservazione e di difesa, tutto ad un tratto si arresti o peggio indietreggi.

Questa è veramente la parte nobile e fruttuosa che spetta ai deputati come l'onorevole Solimbergo, i quali, fortunati loro! sono ancora troppo giovani per avere il prurito di rivincite sdegnose o il bisogno di sfoghi d'ira compressa.

Egli, ci consenta di dirlo, ha corso un po' troppo nell'entrare in Pentarchia.

Ce ne sono per lo meno una trentina che hanno fatto come lui.

Noi però abbiamo fede nel loro buon senso e nella serena imparzialità del loro giudizio. E confidiamo che quando, coi fatti alla mano, si saranno persuasi che non c'è sotto nessuna diavoleria, e che si tratta soprattutto di decretare le utili riforme che anch'essi vogliono, non saranno no, schiavi di pregiudizi volgari, ma finiranno per dare il loro voto al ministero che quelle riforme propone e caldeggia.»

Nicotera e Calabritto.

Roma 10. L'opuscolo dell'avvocato Alfredo Calabritto nulla contiene di infamante contro Nicotera.

Dice che Nicotera fu ministro della piazza.

Chiama i Nicoterini gente senza fede, nè principii.

«Questo disgraziato gruppo, dice il Calabritto, fu sempre il tarlo roditore della Sinistra».

Più oltre, a proposito del voto del 25 maggio 1877, osserva che Nicotera non ebbe la dignità di ritirarsi e che fu costretto ad andarsene dopo aver compensato con onori ed impieghi la camarilla che lo sosteneva.

In altri punti rileva la smodata ambizione di Nicotera per cui calpestò ogni nobile sentimento.

Aggiunge che nulla è sacro a Nicotera, nè la fede giurata, nè le antiche amicizie.

L'opuscolo non contiene quindi nessuna delle imputazioni che l'on. Nicotera aveva asserito.

Nicotera disse ai giornalisti averlo il Calabritto nel suo opuscolo chiamato ladro.

Questa asserzione è erronea.

L'atto dell'on. Nicotera non ha più adunque nemmeno l'ombra di una spiegazione e giustificazione possibile.

In una sua lettera Calabritto dice di aver mandato l'opuscolo a Zanardelli, il quale gli rispose ringraziando del graditissimo invio.

Il Calabritto smentisce la sua nomina a cavaliere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 10.

Il presidente commemora i servigi resi da Arisi ieri defunto, alla patria come soldato, come giornalista e come deputato.

Parlano in lode del defunto Filopanti, Aporti, Cairoli, Sacchi — e Depretis associasi in nome del governo agli elogi giustamente retribuiti e meritati.

Dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Parma.

Sorteggiansi i nomi dei deputati che assisteranno al trasporto della salma.

Convalidasi l'elezione di Marziale Capo nel III collegio di Napoli.

Capo giura.

Riprendesi la discussione generale sulla riforma degli studi superiori. Luchini replica alle osservazioni sollevate da Baccelli.

Barazzuoli ammette l'autonomia e parla in favore della legge.

Berio replica a Cavalletto che la commissione non si oppone a che la Scuola degli ingegneri in Padova si comprenda fra gli enti autonomi della tabella A. Risponde poi agli oratori contrari alla legge.

Baccelli risponde alle osservazioni fattegli, e assicura che giustizia sarà fatta per l'università di Pavia. Dai precedenti di Bonghi, si meraviglia di averlo avversario anzichè alleato.

Replicano Cairoli e Bonghi, poi la discussione generale è chiusa e levasi la seduta alle 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Per Santa Cecilia. Don G. Cristofoli di Bobbio, quantunque interdetto dal predicare, pregato da una Società filarmonica di tenere un discorso in chiesa sulla musica, per la festa di santa Cecilia, accettò; e malgrado la inibizione del vescovo, e malgrado il divieto assoluto del parroco della Chiesa, cogliendo l'occasione che questi, dopo la messa, s'era ritirato, salì precipitoso il pulpito, e di lì cominciò a predicare sulla musica, cominciando con queste testuali parole: «A me è fatto divieto di predicare; ma oggi, invitato cortesemente da voi, egregi signori della Società filarmonica, rompo il divieto, lo violo». Il parroco che non voleva scandali, lasciò finire e giù una serqua di bizzarie sulla musica e sulla povera santa.

Il vescovo lo sospese *a divinis*.

Pei tabacchi. Allo scopo di dare un indirizzo normale e scientifico alle manifatture dei tabacchi, e curarne il graduale incremento, il ministero delle finanze ha determinato di istituire un Consiglio tecnico dei tabacchi e presso la manifattura in Roma un laboratorio chimico.

Il progetto di istituzione del nuovo laboratorio importa la spesa di 180 mila lire.

NOTIZIE ESTERE

La politica in teatro. Togliamo dal *Gaulois*: Si pretende che il maresciallo Serrano, ambasciatore di Spagna, debba domandare al signor Grevy cortesi spiegazioni sulla licenza colla quale si trattò il nome dei Borboni sopra la scena di un teatro di Parigi (*Les Rois en exil*) essendo oggidì il Re Alfonso XI il solo Borbone sul trono.

L'ambasciatore farà osservare al Governo della Repubblica che questa ingiuriosa esibizione del nome dei Borboni potrebbe essere causa di screzi tra la Francia e la Spagna, e domanderà la protezione del nome suddetto come se fosse d'un semplice cittadino.

Festa e politica. A Parigi già si parla dell'*Albero di Natale*. Questo anno la festa sarà fatta all'*Hippodrome*. Vi si riuniranno quattro mila fanciulli dell'Alsazia-Lorena.

Le signore francesi. S'è già riunita in assemblea generale l'associazione delle Signore per soccorrere i militari in tempo di guerra e i cittadini in caso di calamità pubblica. Fu presentata la posizione dell'associazione ed enumerati i lavori finora compiuti, massime quelli fatti per i soldati della spedizione del Tonkino. Da ultimo fu deliberato che potranno fare parte di questa società tutte le signore, che anche senza intervenirvi, manderanno da 10 a 20 lire l'anno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Sottoscrizioni per l'acquisto del gonfalone provinciale raccolte presso la libreria Gambierasi.

Somma precedente l. 73, Leontina Baio Fiammazzo l. 5, Anna Sabuco Franchi l. 10, Caterina Franchi Mestroni l. 5, Giovanna Disnan Fanzutti l. 2. Totale l. 95.

Appello al patriottismo dei friulani. Quanto prima si formeranno in Milano i due Reggimenti di fanteria (87 88) destinati a comporre la *Brigata Friuli*.

Come fecero tutte le città e provincie assunte all'onore di dare il proprio nome a corpi dell'esercito, od a navi della flotta, sarebbe decoroso per la nostra provincia offrire alla Brigata le due bandiere pei Reggimenti.

Le offerte non dovrebbero superare la lira, onde permettere a tutti di poter concorrere nel patriottico dono, e sarebbe da scegliersi subito una Commissione di cittadini, con a capo il Sindaco di Udine per raccoglierle e provvedere in tempo all'allestimento.

La proposta è fatta. — Sarà accolta con favore dal pubblico? — Lo vedremo.

All'Ospitale. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale ha presentato le sue dimissioni; si è dimesso anche il direttore cav. Perusini.

Differenze finanziarie col Municipio che volle concedere soltanto 13000 lire delle 20000 domandate per il 1884 dall'Ospitale come sussidio hanno motivata la crisi.

Anche Oberdank. Un corrispondente udinese così scrive all'*Adriatico* di Venezia:

«Passando ad altro argomento vi dirò che in questi giorni prossimi all'anniversario di Oberdanck, Udine è guardata a vista dagli emissari austriaci, e nei luoghi pubblici bisogna guardarsi bene attorno prima di parlare di qualsiasi argomento che tocchi la politica estera, poichè avendo di passare il confine per affari possono toccare brutte sorprese.

«Se la questura che li conosce assai bene, non li consiglia ad andarsene, potrebbero succedere brutte scene dovute del resto al sistema di governo che ci regge, divenuto secondo il sentimento della grande maggioranza friulana la negazione del sentimento nazionale.»

Senza entrare in nessun apprezzamento su quanto scrive il corrispondente udinese dell'*Adriatico*, (e, specie in fine, dice anche delle corbellerie), noi deploriamo soltanto che l'anniversario della uccisione di quel giovane sventurato non possa passare senza lo intervento delle spie.

C'è bisogno forse di battere la gran cassa, per ricordarsi di quella orribile fine?

A noi non consta che in Udine si prepari del chiasso; noi non crediamo che gli udinesi vogliano, per così dire, battere il tamburo dei livori partigiani colle ossa di Oberdank. Qualunque piazzaiuolata, qualunque caricatureria disonora una causa per quanto grave ed elevatissima.

Si pensi poi che è quasi ridicolo voler onorare cogli schiammazzi, tutto al più punibili dal pretore, chi giuocò il collo e perdette la vita, senza aver mai schiammazzato.

Insomma non crediamo che concittadini nostri vogliano turbare la polvere di Oberdank per il puerilo scopo di far dispetto alla Questura. F.

Dall'egregio avv. D'Agostini riceviamo la seguente:

On. Direttore del Giornale di Udine

Le sarei grato se a completamento del cortese suo cenno sull'opera prestata nell'incendio di Via Castellana dagli allievi della scuola zappatori, volesse aggiungere che essi non fecero che obbedire alla intelligente direzione del capo dei pompieri signor Pettoello, e dell'ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza signor Cernuschi.

Udine 10 dicembre 1883.

E. D'Agostini

Ieri il nostro cenno non pose in alcun rilievo la valentia (nota del resto e costante) del bravissimo maestro signor Petoello, perchè il nostro scopo fu quello di cavare anche dalla disgrazia una eccitatoria per l'istituzione dei pompieri volontari. Ci parve e ci pare che l'avv. D'Agostini possa essere l'uomo da tanto, come siamo sicuri, che nessun meglio del maestro Petoello li saprà istruire. Si mettano d'accordo fra loro, ed aggiungano il nuovo lustro ed il nuovo vantaggio alla nostra città.

Associazione dei cavalieri. A Milano in una riunione di cavalieri dei tre ordini nostri, al cav. Giovanni Zamara, maggiore in ritiro, è venuta l'idea di raccogliere tutti i cavalieri d'Italia in un'associazione filantropica e fu determinato di sollecitare i cavalieri torinesi, più numerosi e più anziani, perchè vogliano farsi iniziatori della nuova impresa.

Chi vuol aderire, la sede dell'Associazione per ora è *Viale Porta Venezia, 2, Milano.*

Lodatori d'ogni forma con cui si estrinsechi la concordia; non sappiamo tuttavia vedere nessuno scopo pratico in questa unione di gente cui le onorificenze appunto dichiarano per animata da nobili sentimenti comuni Uniti in una associazione, i cavalieri potrebbero anche finire col formar una casta di aristocratici, mentre, così separati, compiono la bella missione di popolarizzare, di *democratizzare* i resti dell'aristocrazia.

I volontari e l'Esposizione di Torino. Scrivono alla *Gazz. del Popolo*:

Signor Direttore,

Si ricorderà la S. V. dell'entusiasmo del 1848 per la guerra contro l'Austria e delle migliaia di volontari piemontesi che vi presero parte.

Non si potrebbe all'epoca dell'Esposizione fare un appello a tutti i superstiti volontari del 1848 e 1849 e radunarli con una festa in questa città?

Mi pare che sarebbe un gran piacere per loro il vedersi acclamati e riuniti tutti in questa città. Durando G. B.

L'idea ci sembra molto bella, se estesa oltre il Piemonte, tale da completare l'Esposizione delle industrie e delle arti nazionali, con un vivo e venerando esempio del valore italiano, ed anche delle discordie, esempio da cui la giovane generazione può trarre il più utile insegnamento.

Nel 1848-49 gli italiani erano tra loro discordi e quel miracoloso risorgimento di un popolo intiero finì col trionfo degli stranieri: 10 anni dopo gl'italiani ridiscesero in campo, ma concordi, e vinsero e si rivendicarono a libertà.

Impariamo.

Biricchinate. Antico pur troppo è il malvezzo di far servire la neve ad uso di proiettili; i monelli sono ancora monelli; ma veramente sarebbe ora che cessassero di essere tali quegli studenti che ieri, p. e., trovavano un gusto da veri sciocchi a gettare delle palle di neve contro le povere fantesche che attingevano acqua nella fontana di piazza Garibaldi. Ne abbiamo vista una che dovette vuotare i secchi due volte perchè i poco educati e pochissimo spiritori scolari di cui sopra le avevano sporcata l'acqua di neve fangosa.

Ghiaccio da levare. La fontana di Piazza dei grani lasciò sempre correre le sue acque per la via fino alla prima graticola della chiavica. Finora si rovinava tutto al più un pezzo di ciottolato, dunque il male era piccolo; ma ora l'aqua si gela prima di arrivare a quella graticola, e presto sentiremo a dire che lì si sarà rovinata qualche persona.

Eh no! intanto gli edili rimedieranno! — Amen!

Alla Società operaia. La Società operaia di Bologna ha votato un ordine del giorno a proposito del progetto presentato dal Governo sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, nel quale si dichiara che il progetto non risponde ai desideri solennemente manifestati dalle Società operaie e si fanno voti perchè il Parlamento a questi desideri soddisfaccia approvando una legge, che si inspiri alla più larga libertà limitata solo dal diritto comune.

Effetti del vino. Il muratore Pietro C. di Maniago, ed il giornaliero Ubaldo V., entrambi ebbri per soverchie libazioni, rovesciarono ieri a Trieste, tanto per dare un saggio del loro eroismo, il banco di un povero venditore di caldarroste in piazza delle Legna. Due guardie di p. s., che si trovavano presenti all'atto eroico, tanto per dar soddisfazione all'infelice castagnaro così impunemente offeso, condussero i due prodi birboni ad espiar la loro colpa negli arresti di polizia. Questa scena ha causato grande agglomeramento di... curiosi.

Albo della Questura. Ferimento a Feletto-Umberto. Avvenne in una osteria di Feletto-Umberto la sera dell'8 corr. in causa litigio per questioni di conti; i feriti, piuttosto gravemente, sono certi F. Augusto che ne avrà per 15 giorni e F. Angelo per 5 giorni. Il feritore è un certo *Manarie* ed è stato arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Teatro Minerva. Nella rappresentazione del *Barchett de Buffalora*, cui assisteva iersera uno scelto ed abbastanza numeroso uditorio, si distinsero al solito il Caravati, nella parte di *Piccaluga*, ed il Cavalli in quella troppo breve di *Parapetti*, sensale di matrimoni. La replica del vaudeville *Bagolamentofotoscultura* poi fu un nuovo trionfo pel degno imitatore di Ferravilla, al quale non mancarono applausi. Anche la signora Snider emerse, cantando benino un'aria del *Birraio di Preston.*

Questa sera due nuove commediole: *Un brûs democratich* e *Dopo el matrimoni.* Oltre a ciò verrà eseguito il duetto «Un bacio rendimi» nell'opera *Le educande di Sorrento.*

Domani serata d'onore a beneficio dell'artista Ferdinando Caravati.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 7 1[2 rappresenta *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*, con ballo grande.

Quinto congresso degli ingegneri. La Commissione esecutiva rammenta:

Agli ingegneri ed architetti italiani, alle Società ed ai Collegi in cui essi si raccolgono:

1. Che scade col giorno 31 dicembre 1883 il tempo stabilito per le proposte di quei quesiti dei quali può essere desiderata ed utile la discussione, e che devono essere inviate alla Commissione esecutiva — Torino, Palazzo della R. Accademia delle Scienze, sede della Società degli ingegneri e degli industriali;

2. Che la tassa di L. 10, di cui l'art. 4 del programma 20 luglio 1883, deve essere inviata per lettera raccomandata o per vaglia postale all'Economo sig. ingegnere Ceriana Francesco — Torino, Via Lagrangia, n. 3.

Onorari degli avvocati e dei procuratori. La commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori, ha in massima deciso che debba stabilirsi un minimo negli onorari, minimo che servirà come di tariffa normale nel determinare gli onorari in ripetizione dalla parte avversaria.

In una prossima seduta la commissione discuterà se sia pure da stabilirsi un massimo.

Esposizione alpina nazionale. La Commissione esecutiva ordinatrice per questa Esposizione nel 1884 compilò il programma:

Essa invoca dalla Sede Centrale e da tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano e da quanti hanno interesse, un efficace concorso, e prega ognuno di adoperarsi affinchè questa manifestazione sociale riesca degna dell'universale encomio.

Le domande di ammissione dovranno contenere le più ampie e precise informazioni sulla natura degli oggetti e sullo spazio che occuperanno.

Il termine per l'invio delle domande fu prorogato sino a tutto gennaio e queste dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano (via Lagrange 13).

Nuovi franchi. Saranno quanto prima posti in circolazione i nuovi pezzi d'argento da lire una con l'effige di Re Umberto I, della quale moneta fu già approvato il conio dalla Commissione di belle arti.

Le conferenze del caseificio del chiaro prof. Besana sono cominciate oggi (9) in questa sala comunale alle ore 9 ant. Abbastanza numeroso e certo eletto per la qualità delle persone e per lo scopo, a cui tendono queste conferenze, era il pubblico accorso per udire l'uomo egregio, che dedica i suoi studii e la sua operosità al miglioramento d'una parte così importante dell'economia nazionale. Vi erano tre casari di latterie sociali e due apprendisti-casari; vi erano 16 alunni dell'Istituto agrario di Pozzuolo condotti dal prof. Lippizer; vi era uno studente dell'Istituto tecnico scelto dal prof. Nallino; vi era il Direttore delle Scuole di Ampezzo; vi erano i Maestri delle scuole di Tolmezzo e di altri vicini Comuni; e, mirabili invero, notavansi due maestri elementari di S. Pietro al Natisone. Il signor Saccomani di Pasiano di Pordenone, il prof. Domenico Pecile ed il signor Cesare Ferigo rappresentavano molto bene i più colti tra i nostri giovani possidenti del Friuli.

Erano rappresentate le Latterie sociali di Tolmezzo, di Forni, di Ampezzo, di Comeglians, di Rigolato, di Villa Santina, di Resiutta, di Ospedaletto e di Tricesimo. Il giornale la *Pastorizia* ed il vostro giornale aveano pure speciali rappresentanti. Il veterinario Tacito dott. Zambelli rappresentava l'Associazione Agraria. L'ing. O. Valussi era tra noi per la Società Alpina Friulana; e per la nostra Deputazione Provinciale i due simpatici amici Renier e Dell'Angelo (1). La fredda sala era riscaldata da un fulgido raggio di sole. Tre belle e colte signorine assistevano dalla galleria all'interessante conferenza.

Il Besana, secondo il programma, ci parlò con parola sobria, calma, penetrante di tutta quanta l'importanza, che ha nell'economia animale e domestica il latte; delle cure che esige per la sua qualità e conservazione; delle diverse sostanze organiche di cui si compone, dei riguardi dovuti alla razza degli animali ed alla qualità e quantità dell'alimentazione loro per la maggiore e migliore produzione del latte.

Ieri sera ed oggi nel pomeriggio il Besana ai molti intervenuti diede delle lezioni pratiche di caseificio nel nostro casello sociale durante la confezione dei laticinii. Queste sono certamente non meno importanti ed efficaci delle conferenze.

Il f. f. di Sindaco nella sala comunale, il Presidente della Latteria sociale nei suoi stupendi locali del Caseificio fecero con molto garbo e cortesia gli onori di casa al Professore ed agli invitati.

Finite le conferenze vi ragguaglierò delle cose più interessanti che ad esse si riferiscono. Vorrei potervi scrivere anche che i rappresentanti le diverse Latterie sociali della Provincia si sono in questa circostanza affiatati intorno ai gravi interessi toccanti queste benefiche istituzioni; ma temo, che, per manco d'un certo impulso alla cosa e dell'indispensabile fissazione d'un programma, per quanto meschino, e d'un *dato* giorno per la riunione, di ciò non

(1) Il Consiglio della Camera di Commercio aveva designato il suo Segretario a rappresentarlo, ma egli si trovò questi giorni a letto indisposto per la tosse, frutto di stagione. Questa corrispondenza la ricevemmo troppo tardi per poterla stampare nel numero di ieri. Preghiamo i nostri amici a seguitare. V.

potrò proprio scrivervi nulla. Speriamo solo che ciò che si tralascia oggi non si sopprima per sempre! L. P.

Tolmezzo, 9 dicembre 1883

Mercato di Udine. Causa il cattivo tempo, oggi il mercato è deserto. Il pubblico ansiosamente aspetta l'apparizione del Regolamento per la Piazza dei Grani. Verrà? Lo speriamo, perchè è indispensabile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 109) contiene:

1. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Verona Giacomo di Avaglio contro De Colle Leonardo detto Shiesseot di Trava, nel 24 gennaio p. v. alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti in Comune censuario di Trava.

Da 2 a 4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Gemona fa noto che nel 31 dicembre corr. nella R. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

5. Avviso. Nel giorno 2 decembre corr. fu aggiudicato in via provvisoria l'affittanza di 12 malghe. Nel 16 detto mese presso l'ufficio Municipale di Polcenigo saranno accettate le offerte a voce non inferiori al ventesimo.

6. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Fontanafredda fa noto che nel 31 dicembre corr. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore.

7. Avviso d'asta a stabili. L'Esattore del Comune di San Vito, fa noto che nell'8 gennaio p. v. nel locale della R. Pretura di San Vito, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenoi a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Cont.*)

Fiere e Mercati in Udine. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma ed a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta Tabella i giorni in cui nel prossimo anno 1884 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine,
li 8 dicembre 1883

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1884

Gennaio: Mercati settimanali giovedì 3, id. 10 — Fiera di Sant'Antonio mercordì 16, giovedì 17 e venerdì 18 — Mercati settimanali giovedì 24, id. 31.

Febbraio: Mercato settimanale giovedì 7 — Fiera di S. Valentino mercordì 13, giovedì 14, venerdì 15 — Mercati settimanali giovedì 21, id. 28.

Marzo: Mercati settimanali giovedì 6, id. 13 — Mercato del terzo giovedì, giovedì 20, venerdì 21 — Mercato settimanale giovedì 27.

Aprile: Mercati settimanali giovedì 3, id. 10, id. 17 — Fiera di San Giorgio martedì 22, mercordì 23, giovedì 24.

Maggio: Mercati settimanali giovedì 1, id. 8, id. 15, id. 29 — Fiera di S. Canciano venerdì 30, sabato 31.

Agosto: Fiera di S. Lorenzo, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13.

Settembre: Mercati settimanali giovedì 4, id. 11 — Mercato del terzo giovedì, giovedì 18, venerdì 19 — Mercato settimanale giovedì 25.

Ottobre: Mercati settimanali giovedì 2, id, 9, id. 16, id. 23, id. 30.

Novembre: Mercati settimanali giovedì 6, id. 13, id. 20 — Fiera di Santa Caterina lunedì 24, martedì 25, mercordì 26— giovedì 27.

Dicembre: Mercati settimanali giovedì 4, id. 11 — Mercato del terzo giovedì 18, venerdì 19.

Per chi spedisce regali. Le ferrovie dell'Alta Italia avvisano:

« Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto ricapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene; si raccomanda nell'interesse stesso delle parti: che ogni collo sia munito di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna. »

Buon vino a buon prezzo. Da Francesco Comitis in via Porta Nuova n. 9 ottimo vino degli Abbruzzi ai seguenti prezzi:

Nero a cent. 40 e 50; bianco a 50. Nero vecchio a 60 e stravecchio di **tio anni ad 80.**

Chi ne piglia più di 5 litri, gode il **ribasso di 2 cent.** al litro; questa ultima vendita però senza fermativa.

Il vino è ottimo, per forza, sanità, ed abboccato; i prezzi non possono essere migliori.

Oltre confine.

Il riscatto della Rodolfiana. Un telegramma da Vienna annuncia che nella conferenza di sabato si raggiunse il completo accordo fra il delegato del Ministero del commercio ed il rappresentante del Consiglio d'amministrazione della Rodolfiana relativamente al riscatto di questa ferrovia da parte dello Stato.

La condizione essenziale del contratto, che dovrà stipularsi la prossima settimana, è la seguente: Un titolo di rendita di fiorini 9.50 verrà dato ad ammortizzazione totale di ogni azione dell'importo nominale di fiorini 200.

Il Consiglio d'amministrazione della Rodolfiana, radunatosi tosto, ha pienamente approvate tutte le condizioni del contratto.

Società politica istriana. La Luogotenenza di Trieste ha approvato in pieno lo Statuto di questo nuovo sodalizio, che in breve verrà istituito nella provincia consorella.

Dal giornale l'*Istria* rileviamo poi che per i 12 del corrente mese sono convocati a Pisino i membri del Comitato promotore, per deliberare sulle ulteriori misure da prendersi per la definitiva costituzione della Società.

Lo scopo di quest'associazione è quello di proteggere la nazionalità italiana contro le prepotenze degli slavi; il governo stesso dell'Austria, preoccupato dello strano crescendo delle pretese slave, lascia correre, e quasi favorisce, il movimento nazionale italiano.

E noi invece che traseuriamo tanto gli slavi del Friuli nostro! In quelle robuste e patriottiche popolazioni l'Italia potrebbe trovare il gran mezzo per propagare l'italianizzamento degli slavi, oltre che impedire lo slavizzamento degli italiani.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un giovine poliglotto a Bologna. Il giovinetto Alfredo Trombetti bolognese, dell'età d'anni diciotto non compiuti, orfano di padre, estremamente povero, e che ha due fratelli minori accolti nel *Ricovero di mendicità*, si è dato per naturale inclinazione allo studio delle lingue con tale sollecito profitto, da potersene sperare, nel seguito di ben regolati studi, un distinto poliglotto.

Infatti desideroso di dare un suo modesto saggio di quanto ha saputo apprendere nelle lingue le quali chiamansi dotte, fu appositamente conchiusa una amichevole adunanza dei qui sottoscritti la sera del 18 aprile di quest'anno. Alla quale presentossi il Trombetti, e da lieta accoglienza incoraggiato, lesse, interpretò e chiosò molto accuratamente quanto gli fu messo innanzi di greco, di latino (ed anche d'inglese e di tedesco) non senza addurre, ad ogni interrogazione la ragione filologica ed etimologica delle frasi e delle parole che domandavano particolare schiarimento.

Fu quindi stimato soverchio il proseguire nell'esame d'altre lingue da lui sapute, come a dire della francese, della spagnuola e della portoghese, dappoichè si guardò il profitto ottenuto nelle più ardue, come guarentigia ben sufficiente di quello ch'egli deve aver raccolto nelle rispettivamente agevoli: tanto più che offresi a prova altresì nell'ebraico e nell'arabo.

Qui si espone un fatto; e qui non si esprime nè più nè meno di quel che detta la coscienza, nel caso certamente straordinario, lasciando stare tutte le frasi encomiastiche, affinchè sia libera da ogni ombra di coazione la umanitaria volontà di chiunque amasse il pregio di muovere spontaneo al soccorso di un giovane povero, studiosissimo, e di sicuro riuscimento.

Giosuè Carducci — Gio. Batt. Gandino
Teodorico Landoni — Gino Rocchi.

CORRIERE

Giustizia.

Roma 10. Si ritiene che oggi verrà dal Procuratore del Re presentata alla Camera la domanda d'autorizzazione a procedere contro gli onor. Lovito e Nicotora per reato di duello.

Affermasi verrà inoltre presentata altra domanda di procedere contro Nicotera per reato di offese ad un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni.

Cairoli.

Fra i personaggi politici che lasciarono la loro carta di visita alla porta di Lovito si conferma siavi anche il Cairoli.

Incendio.

Napoli 10. Iersera è scoppiato un incendio nel palazzo di Tarsia. Le fiamme in breve presero proporzioni enormi. Si sospetta che sia stato appiccato dolosamente. La signora Parker inglese settantenne che abitava nel palazzo rimase orribilmente abbruciata. Grazie al pronto accorrere dei pompieri il palazzo è salvo.

Comizi.

A Firenze, Bologna, Castrocaro, e Brindisi si tennero Comizi per l'allargamento del voto amministrativo. Ordine dappertutto; pubblico numeroso. A Bologna fu chiamato all'ordine un oratore per aver chiamato Depretis: *vecchio vinattiere di Stradella.*

Il suicidio d'una signora.

Roma 10. In via Campidoglio abita la signora Enrichetta Obstein di 23 anni nata a Francoforte sul Meno, divisa legalmente dal marito il quale esercita in Roma la medicina.

Ieri verso le tre pomeridiane si assise al pianoforte, vi suonò a lungo, poi si ritirò nella sua camera.

Dopo pochi minuti si udì una detonazione

Accorsero i vicini, e trovarono la povera signora distesa al suolo in un lago di sangue che le sgorgava da una larga ferita alla testa.

Si era uccisa: pare di... gelosia. Così è fatto il cuore!

Altro suicidio.

L'usciere della Pretura di Vergato tentò suicidarsi gettandosi sotto un treno. S'ebbe fracassate tutte e due le gambe.

China e Giappone.

Il Giappone non accettò la proposta chinese di un'alleanza offensiva e difensiva in caso di una guerra francochinese. Promise però di non accordare alle navi francesi di far provviste di vettovaglie e carboni nei porti del Giappone.

I tedeschi.

Ieri a Chambery fu arrestato un ufficiale tedesco mentre rilevava disegni nei dintorni di Chambery.

Il figlio di Bismark.

La scorsa settimana il principe di Galles aveva invitato ad una gran caccia il corpo diplomatico, compreso il conte Hebert Bismark figlio del grande cancelliere tedesco.

Nel corso della caccia, il Bismark sparò in fallo il fucile e poco mancò che il colpo non andasse a ferire il principe ereditario d'Inghilterra.

Generale e Professore.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che un professore venne fucilato per aver schiaffeggiato un generale.

Noi ci ricordiamo di un altro professore italiano che morì di cordoglio perchè un generale austriaco gli minacciò il bastone.

Quel prof. si chiamava Giacomini; D'Aspre era il generale.

TELEGRAMMI

Parigi 10. Il ministero ha impartito l'ordine di sospensione della partenza dei rinforzi diretti al Tonchino. Vuole accordarsi?

Parigi 10. E' costituito un comitato per commemorare l'anniversario della morte di Gambetta.

Esso stabilì che il 31 dicembre, anniversario della morte, vi sarà una manifestazione privata a Nizza, ed una pubblica a Parigi il 6 gennaio, anniversario della sepoltura.

Vienna 10. Nei dintorni di Vienna si sono trovati, stanotte, numerosi affissi firmati da gruppi sedicenti anarchici.

Genova 10. L'elezione di Del Santo è assicurata.

I radicali voteranno, come protesta, per Campanella.

Berlino 10. Qui va prendendo consistenza la voce, essere imminente un convegno dei tre imperatori, quale conseguenza del viaggio del signor Giers e per accordarsi contro i partiti ultraliberali.

Roma 10. E' cominciata contro l'on. Nicotera l'istruzione per offesa ad un pubblico funzionario.

Roma 10. La *Gazz. Ufficiale* pubblica le dimissioni di Lovito in data 7 dicembre.

Milano 10. Il ragioniere Filippo Cozzi delle Opere Pie fu arrestato, per aver sottratto lire 50,000 dalla cassa mediante falsificazione di carte.

Parigi 10. Gli ex reali di Napoli arrivano oggi. Un gran numero di clericali preparano loro una dimostrazione, e si iscrivono nell'albo dell'albergo in segno di protesta per le allusioni che contro di essi si contengono nel « Rois en exil. »

Marsiglia 10. Dicesi che il Governo, temendo la responsabilità di una guerra con la China, sia disposto a fare concessioni.

Berlino 10. Tutti i giornali si occupano della imminente visita del principe imperiale a Roma. Questa visita avrà però un carattere strettamente privato e non avrà quindi una grande importanza politica, non essendo questa la prima volta che il principe si reca a Roma.

Belgrado 10. La Corte Marziale condannò a morte il radicale Todorovic Milossevic tabaccaio, Tanosanovic a otto anni di carcere, Mihallovic a cinque. Assolse gli altri imputati. Il re graziò i condannati a morte, commutando la pena a 10 anni di carcere.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 10 Dicembre

Napol.	9.59 1/2 a 9.58 1/—	Ban. ger.	59.20 a 59.35
Zecch.	5.68. a 5.67 1/—	Rend. au.	78.90 a 79.—
Londra	120 40 a 120.95	R. un. 4 0/0	87.25 a 87.—
Francia	47.80 a 48.—	Credit	282 3/4 a 281 1/2
Italia	47.10 a 47.75	Lloyd	610 a —.—
Ban. Ital.	48.— a 47.99	R. it.	88.1/— a 88.3/4

VENEZIA, 10 Dicembre

R. I. 1 gennaio 88.73 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.50 a 208.75
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

LONDRA, 10 Dicembre

Inglese	101.11/16	Spagnuolo	—.1—
Italiano	89.1/4	Turco	—.1—

BERLINO, 7 Dicembre

Mobiliare	478.—	Lombarde	265.—
Austriache	530.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 10 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.1—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	.—1—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 11 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 79.70
Id. (oro) 98.60
Londra 120.80; Napoleoni 9.59 1/2

MILANO, 11 Dicembre

Rendita Italiana 6 0/0 91.15; serali 91.20

PARIGI, 11 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Num. 1748 (3 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comune di Cordenons

Avviso di Concorso.

Rimasta vacante per rinuncia questa Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica, resta aperto il concorso relativo a tutto 31 dicembre p. v. alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio.
2. Stipendio lire 3300 annue pagabili in rate mensili postecipate.
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale senza frazioni però con varie case sparse nel territorio, con buone strade e in plaga salubre.

Le domande d'aspiro devono essere corredate dai seguenti documenti in bollo competente.

a) Fede di nascita.

b) Certificato di buona condotta politico-morale rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.

c) Certificati penali.

d) Certificato di sana costituzione fisica.

e) Diploma di Medico-Chirurgo ed approvato in Ostetricia.

Tutti quegli altri documenti che il concorrente crederà produrre in favore della sua pratica.

Il Capitolato normale per la Condotta trovasi ostensibile in questa Segretaria Municipale durante l'orario d'ufficio.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Cordenons 29 novembre 1883

Il Sindaco ff.
BRASCUGLIA

L'avv. dott. Pietro Linussa

ha trasportato il suo studio in Via Savorgnana, casa Tellini, fu Caratti, n. 14, primo piano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 dicembre.

Venezia	55	71	1	6	20
Bari	30	71	60	23	42
Firenze	35	30	24	72	19
Milano	53	51	80	69	46
Napoli	64	72	75	33	23
Palermo	51	59	16	5	87
Roma	3	6	77	26	32
Torino	57	77	32	36	22

D'AFFITTARE in Piazza V. E.

GLI EX LOCALI
della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

Farmacia alla Madonna
IN CORMONS
con Deposito Specialità

PASTIGLIE FRANZONI

Premiate con Medaglia d'argento
Trieste 1882 — Vienna 1883

Contro la tosse, raffreddore di petto, raucidine, catarro, angina.

Una scatola 50 Centesimi.

Deposito in Udine Fabris e Comessatti Trieste, Cignola al Corso, Gorizia Pontoni.

Bleu

d'argento puro, di Parigi

premiato con varie medaglie

per rendere all'istante lucide e brillanti le argenterie ed altri metalli.

Vendesi per **lire 2 alla scatola** presso l'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel corr. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA
G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo Orologio a Sveglia garantito per un anno

per Lire 7.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE – Via Bellona N. 6 – UDINE

con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

D'AFFITTARSI al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario nella casa stessa.

DOLOR DI DENTI

Guarigione pronta e sicura coll'**Algootina** preparata dal Chimico A. ZANETTI di Milano.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine.

Prezzo Cent. 50.

UN CONTABILE

a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'occuparle verso modesto compenso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato « il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza. »

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico settanta distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle componenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.

Si vende nelle primarie farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti**. — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 68

Nella stagione estiva si raccomanda l'uso del

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

ROTHSCHILD

Premiato — **Vade-Mecum Commerciale** — Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ENGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant.
partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona
il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compony.*** 28

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter**, farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancillo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore. — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Magazzini Tessuti
DI
ENRICO AMBROSI
BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO
IN
MANTELLE CONFEZIONATE
da Uomo

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. **40.00** al Negozio e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio 56

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci